

## **Dall'associazione al volontariato: l'esperienza del CAI di San Pier d'Arena**

**di Piero Biggio**

Innanzitutto mi presento. Sono Piero Biggio iscritto al C.A.I. Sampierdarena e, come vedremo più avanti, sono volontario del Gruppo Genova di Protezione Civile e Antincendio Boschivo – Sez. Valpolcevera. Lui è Carlo Dolci, Socio del C.A.I. Sampierdarena e persona fondamentale per la storia oggetto dell'incontro odierno.

Come premessa di carattere generale inquadrano la zona oggetto delle attività di cui parleremo.

E' la zona Sud Ovest del Parco Urbano delle Mura che dovrebbe prossimamente trasformarsi in Parco Regionale.

La nostra attività ha inizio nell'anno 1995 quando il C.A.I. Sampierdarena decide di programmare delle iniziative per celebrare, l'anno successivo, il 60° anniversario di fondazione.

L'amico Carlo, appunto, propose di prendere in carico la manutenzione del sentiero Sampierdarena-Forte Diamante già segnato dalla F.I.E. ma bisognoso di manutenzione. Si formò quindi un primo gruppetto di Soci che, capitanati da Carlo, previo accordo con la F.I.E. iniziò a lavorare sul percorso.

Si avviò quindi la manutenzione tradizionale: sfalcio di erbacce e rovi, rifacimento di muretti e di tratti franati, realizzazione di canalette per lo scarico di acque piovane, rimozione di rami caduti, ecc.

Balzarono subito agli occhi tante realtà ambientali e storiche e si pensò di evidenziarle con l'apposizione di pannelli esplicativi.

Fu questo l'inizio della collaborazione con le Istituzioni : ci si mise in contatto con l'Assessorato all'Ambiente, Ufficio Giardini e Foreste, del Comune di Genova che subito si rese disponibile per consigli ed impartendo disposizioni per la realizzazione dei pannelli stessi. Il sentiero diventò un percorso storico – naturalistico.

Un altro socio C.A.I., Andrea Giudici, ottimo disegnatore, si rese disponibile, per la realizzazione dei pannelli, sia quelli di carattere storico – architettonico (Forti, Porte, Chiese, ecc.) che naturalistico (alberi, arbusti). Come esempio, vediamo ora un paio di pannelli.

Approfondendo, con la frequentazione, la conoscenza della zona, emersero altre realtà degne di un recupero; si decise quindi di riportare alla visibilità la Porta di Granarolo ormai nascosta dalla vegetazione infestante e dalla spazzatura.

La collaborazione con le Istituzioni si rafforza interessando l'allora Circostrizione Sampierdarena-San Teodoro ed è proprio il suo Presidente Domenico Minniti che fa propria la nostra iniziativa e richiede al Demanio l'autorizzazione a lavorare sul proprio terreno.

L'autorizzazione arriva a stretto giro di posta (4 o 5 giorni) alla sola condizione che i lavori non avrebbero dovuto comportare oneri per il Demanio stesso.

Inizia altresì la collaborazione operativa con l'allora Squadra Antincendio Boschivo Val Polcevera, di cui io facevo parte, assieme al Geom. Gianfranco Persico, fondatore e anima della squadra.

Un breve cenno sulla Porta di Granarolo: era una delle due Porte (assieme a quella degli Angeli) che consentivano l'uscita dalla zona Ponente di Genova verso l'alta Val Polcevera; si vede ancora un tratto dell'antico risseu^.

Iniziano i lavori: il Piazzale davanti alla Porta ci si presenta come una selva di alberi e arbusti trasformata in discarica di bottiglie di plastica; ne ho raccolto personalmente 6 sacchi grossi di immondizia. Questo fatto e la rimozione di altri rifiuti hanno determinato la necessità di collaborazione con AMIU per il trasporto in discarica. La collaborazione si è ottenuta grazie all'impegno dell'Assessorato allo Sviluppo sostenibile nella persona del Geom. Francesco Capocchi che, sensibilissimo a queste tematiche, interverrà altre volte per aiutare le nostre iniziative.

La pulizia e il disboscamento delle Mura adiacenti alla Porta di Granarolo nonché l'arco stesso della Porta richiedono l'uso di corde e moschettoni per salire con tecniche alpinistiche lungo le Mura e tagliare alberi e arbusti nati tra le pietre costituenti le Mura stesse. (Fotografie di preparazione area e taglio)

È necessario inoltre ritracciare e allargare il vecchio sentiero, in molti punti ormai scomparso, di accesso alla Porta.

Si realizzano quindi numerosi gradini e si tagliano alberi e arbusti sempre richiedendo e seguendo le indicazioni degli Operatori Giardini e Foreste del Comune.

La Porta viene finalmente "inaugurata" il 21/10/ 2001 con un incontro con focaccia e vino bianco alla presenza dell'allora Assessore ai Forti Rosario Monteleone e delle Autorità Circostrizionali.

Dimenticavo, la lamiera che chiude la Porta è dovuta al fatto che la Porta stessa fa parte di una concessione residenziale: sulle mura sopra la Porta infatti c'è una casa abitata e la chiusura della Porta definisce appunto il limite della concessione.

A questo punto si impone il recupero della Torre di Granarolo, a poca distanza dalla Porta. La Torre fa parte di un sistema di avvistamento lungo la Valpolcevera formato, da N a S, dalla Torre di Monticello, (presso Fregoso), Torre di Granarolo, Torre di Monte Moro e Torre delle Bombe, sotto il Bastione mai completata, di cui si vedono solo le fondamenta.

Vi sono altre Torri nel sistema fortificato genovese, dalla Torre della Specola (Castellaccio) alla Torre di S. Bernardino (la meglio conservata, zona via Carso) alla Torre di Quezzi.

A questo punto un breve cenno storico per evidenziare l'importanza di queste fortificazioni, un vero capolavoro di architettura militare, per spiegare anche l'entusiasmo con cui questo gruppo di appassionati ha intrapreso quest'attività.

Come molti sapranno meglio di me, i due elementi fondamentali sono le Mura e i Forti.

Le Mura nuove furono realizzate dal 1616 al 1623 sia nella parte montana (quasi tutte visibili) che nella parte marina (restano quelle della Lanterna); i Forti furono realizzati, ampliando opere preesistenti, dal Genio Sardo nei primi decenni dell'800 dopo che il Regno Sabaudò incorporò Genova.

Ma torniamo alla Torre di Granarolo: negli anni è diventata, col piazzale antistante un enorme deposito di rottami e immondizia, auto, moto, mobili ed elettrodomestici.

Inizia quindi una grande collaborazione con l'Assessorato alla Vivibilità dove, con la consueta disponibilità del Geom. Capocchi, si studia la rimozione della discarica e il prelievo di auto e moto (procedura particolare svolta in collaborazione con la Polizia Municipale)

Inoltre l'Assessorato, su nostra sollecitazione, elabora il posizionamento di barriere New Jersey e reti saldate lungo la strada che porta ai Piani di Fregoso per impedire il riformarsi delle discariche.

Questo lavoro viene realizzato in una giornata da una ventina di persone tra noi volontari, dipendenti di AMIU e di ditte incaricate dal Comune per la posa delle barriere con l'ausilio di una decina di automezzi tra camion, pale meccaniche, autogru, escavatori, ecc.

In omaggio al proverbio "l'appetito vien mangiando" il gruppo di lavoro ormai consolidato tra C.A.I. Sampierdarena e Antiincendio Valpolcevera decide di riaprire la vecchia strada militare ai piedi delle Mura tra la Porta di Granarolo e il Forte Begato.

Questo percorso, di quasi 1500 metri con punti panoramici eccezionali, presenta dei tratti impercorribili per la vegetazione infestante ed altri per montagne di rifiuti gettati dalle Mura, lungo le quali, tra Granarolo e il Forte Begato corre la strada panoramica " Via al Forte Begato."

Qui è presente ogni genere merceologico: letti, materassi, mobili, portiere d'auto, pneumatici, motorini, latte di pittura, elettrodomestici, detriti, ecc.

Questa iniziativa viene lanciata il 27/3/2002 con un incontro pubblico organizzato dalla squadra Antiincendio Valpolcevera e dal responsabile della Commissione Ambiente della Circoscrizione Valpolcevera Massimo Monini.

Detto incontro si tiene presso il Centro Civico Buranello alla presenza di Assessori ed altre Autorità che plaudono all'iniziativa e assicurano il loro appoggio.

Si iniziano i lavori che procedono nonostante le difficoltà dovute, come già detto, alla quantità spaventosa di rifiuti distribuiti lungo circa 700 metri nella parte bassa del percorso.

Si raduna in vari punti tutto ciò che è trasportabile a braccia e si comincia ad interessare la Circoscrizione Sampierdarena – San Teodoro per studiare un eventuale recupero.

Viene redatto un programma di intervento, lo si recapita al Consiglio di Circoscrizione, il sottoscritto lo illustra alla competente Commissione Consiliare che delibera, maggioranza e opposizione d'accordo, di assegnare una cospicua cifra per l'iniziativa.

Con questi soldi la Circoscrizione noleggia numerosi mezzi meccanici tra cui una enorme autogru e interessa AMIU che con i suoi cassoni scarrabili trasporterà i rifiuti in discarica.

Tre giorni di lavoro degli operatori sui mezzi e di noi volontari, costituiti preventivamente in gruppo di lavoro ufficiale presso la Circoscrizione con responsabile di cantiere, della sicurezza ecc., permettono di ripulire il percorso dopo aver riempito 6 scarrabili AMIU ( oltre 150 t. di rifiuti) ; un solo esempio circa 150 pneumatici .

Tutti soddisfatti per il lavoro ma il problema continua : infatti la possibilità di scaricare rifiuti dall'alto della strada rimane.

Si ritorna in contatto con l'Assessorato alla Vivibilità e in breve tempo grazie alla disponibilità del già citato geometra, si riesce a concordare un intervento straordinario per impedire discariche dall'alto.

Sotto le Mura del Forte Begato, versante Valpolcevera, sono stati ammassati i pietroni tolti dalle Mura per realizzare l'accesso carrabile al Forte stesso un quindicina di anni fa; fu un lavoro orribile, uno sventramento che fa ancora brutta mostra di sé per l'abbandono in cui versa.

Si è quindi stabilito di prelevare questi pietroni (molti oltre la tonnellata di peso) creando delle barriere antidiscarica lungo la strada tra Granarolo e Forte Begato.

Per fare ciò l'Assessorato ha interessato AMIU che con i suoi mezzi da cava, enormi camion, escavatori, pale meccaniche, in 2 settimane di lavoro, con la collaborazione logistica e organizzativa di noi volontari ha posizionato centinaia di massi lungo la strada dopo aver rimosso altre decine di tonnellate di rifiuti di ogni genere.

Diciamo anche che tutti questi interventi si sono realizzati dopo un gran numero di sopralluoghi con Assessori, funzionari, dirigenti, geometri ecc. del Comune e delle Aziende, sopralluoghi organizzati dai responsabili del gruppo di lavoro. Ne è però valsa la pena, possiamo dire, visti i risultati.

All'inizio del 2007 il Comune ha bandito un concorso finalizzato al recupero di spazi fruibili per la cittadinanza.

Siamo stati invitati a partecipare ed abbiamo proposto il recupero di una grande area sotto le Mura tra il Forte Crocetta e il Forte Tenaglia: il piazzale sotto la Torre Granara, a pochi minuti di cammino dal Belvedere di Sampierdarena, circa 700 metri quadrati di superficie.

Siamo stati fra i vincitori del concorso potendo usufruire così di un finanziamento della Fondazione S.Paolo.

E' iniziata quindi un'altra collaborazione con il Municipio II Centro Ovest e si è realizzato il progetto previsto integrandolo con la sistemazione dei sentieri di accesso da N e S.

Questa area si caratterizza per una panoramicità straordinaria sulla Valpolcevera e sul Ponente Genovese.

Sapete che le Mura Seicentesche sono come una V rovesciata con il Forte Sperone al vertice.

Bene, con queste opere illustrate oggi è interamente percorribile la strada pedonale che dal Belvedere raggiunge il Forte Sperone fino a 10 anni fa in gran parte praticamente scomparso.

In collaborazione col Municipio V Valpolcevera è stata recuperata l'antica strada comunale pedonale, che da Teglia, passando per la Chiesa di San Giovanni della Costa di Rivarolo, raggiungeva l'antico paese di Begato.

Questi percorsi sono stati quindi segnati in collaborazione con la FIE che li ha inseriti nella guida sentieristica della Provincia di Genova.

Poiché la vita di questi sentieri, dei quali conserviamo comunque l'onere della manutenzione, è data dalla conoscenza e dalla percorrenza delle persone, da 10 anni in ottobre viene organizzata la "Camminata d'Autunno" che, partendo dalla Valpolcevera percorre queste strade scendendo a Sampierdarena sempre con la fattiva collaborazione dei Municipi II e V che offrono focaccia e vino bianco, merende e la partecipazione della Banda Risorgimento che conclude la manifestazione con un concerto.

Data la vastità del territorio e la rete di sentieri recuperati ogni anno vengono introdotte delle modifiche nel percorso per far conoscere la zona nella sua interezza.

Le popolazioni locali partecipano attivamente alla manifestazione mettendo a disposizione, in particolare, i locali delle Società Operaie di Begato e del Garbo per le soste e i ristori previsti.